



LaboratorioSpazi

REPORT INCONTRO

11/10/18



REPORT INCONTRO

11/10/18

Introduzione

La giornata dell'11 ottobre si è articolata in diversi momenti di lavoro. Si aperta con una introduzione del presidente della Fondazione Innovazione Urbana Raffaele Laudani, che ha spiegato l'agenda di lavoro della giornata, ha condiviso i prossimi passi del percorso e ha richiamato la necessità di individuare delle possibili convergenze all'interno della lista di garanti proposti. E' seguita una restituzione, da parte di Giulia Allegrini (Ces.co.Com. Unibo), dei temi, criticità e istanze emerse dalla prima fase di ascolto realizzata tramite interviste, raccolte nel documento allegato e consegnato ai partecipanti, come proposta di materiale di lavoro da cui partire. La plenaria si è conclusa con la presentazione, da parte di Michele d'Alena della Fondazione Innovazione Urbana, di cinque punti, sempre presenti nel documento di restituzione allegato, come sintesi di alcune piste di lavoro, sulle quali non sono state evidenziate criticità in plenaria.

Sono invece state raccolte in plenaria alcune domande e osservazioni critiche rispetto alle modalità di prosecuzione del Laboratorio spazi. In particolare, rispetto ai tempi e alla possibilità o meno di rivedere la proposta dell'amministrazione prima che vada in approvazione. Su questo aspetto è stato ricordato che è previsto un ritorno dentro al Laboratorio della proposta dell'Amministrazione e che i garanti hanno una funzione importante proprio in questa fase, inoltre è stata sottolineata l'importanza che una più ampia condivisione possibile del documento di proposta del Laboratorio può avere in sede di approvazione. Un secondo aspetto è relativo alla possibilità di poter lavorare in gruppi con tempi più lunghi e di poter aver i materiali di lavoro in anticipo. Su questo aspetto è stato spiegato che il documento presentato è un documento aperto e che l'incontro era l'occasione per una prima condivisione, per spiegare anche l'organizzazione dei contenuti del documento, verificare anche mancanze, e per poter cominciare a lavorare.

Si è proseguito a lavorare in due gruppi per iniziare a lavorare su due aspetti: criteri e Governance, partendo anche da quanto raccolto nel documento di restituzione su questi due elementi, e provando a riflettere su tre dimensioni trasversali: apertura, autonomia, sostenibilità.

In ciascun gruppo era presente un/una moderatore/trice, un supporto alla visualizzazione dei contenuti via via emersi, e un verbalizzatore. Si riportano di seguito i diversi punti emersi.



REPORT INCONTRO

11/10/18

Report Tavolo 1

GOVERNANCE

TEMA: Pratiche organizzative e gestionali interne - Apertura

- **Accessibilità oltre le tessere**

Le tessere come strumento di accesso agli spazi possono costituire un limite per le associazioni di promozione sociale. Inoltre questo obbligo non è sempre compreso dai potenziali utenti che vogliono accedere alle attività offerte. Sarebbe interessante avere anche modalità di accesso alle attività all'interno degli spazi anche senza le tessere.

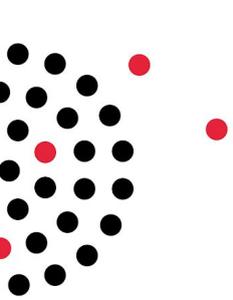
- **Inclusione intergenerazionale: Cortile - Bottega - Staffetta**

Il sistema di welfare tradizionale ha portato a pensare sempre di più a servizi e luoghi specializzati per le diverse età "ghettizzando" gli utenti e limitando le loro cerchie relazionali. Questo limite potrebbe essere superato con un sistema che è stato definito "Cortile - Bottega - Staffetta". Per Cortile si intende il luogo di incontro dove si pratica la solidarietà e la socializzazione; la Bottega rappresenta la governance, che si basa sullo scambio intergenerazionale (gli anziani hanno la esperienza, i giovani possono imparare da loro e inserirsi nel mondo del lavoro), la staffetta è la memoria.

- **Cogestione di uno spazio da soggetti diversi**

Ad oggi le diverse associazioni tendenzialmente si riferiscono a comunità che, per quanto ampie, sono specifiche e lega queste a degli spazi che quindi rischiano di diventare luoghi esclusivi delle singole realtà. Sarebbe più interessante avere uno spazio con realtà associative diverse che collaborano tra di loro e permettano che i luoghi siano a servizio di diverse comunità e quindi della città.

- **Apertura sulla base della condivisione di valori di antirazzismo, antisessismo, antifascismo**



REPORT INCONTRO

11/10/18

L'apertura è da considerarsi nel rispetto di alcuni elementi valoriali che devono essere condivisi da tutti i soggetti che collaborano all'interno degli spazi: antirazzismo, antisessismo e antifascismo. In questo senso il principio di "non discriminazione" come riportato nel documento di restituzione è considerato un criterio troppo generico.

- **Diverso grado di partecipazione**

Gli spazi per essere dei riferimenti territoriali devono coinvolgere diverse comunità anche se queste hanno un diverso grado di partecipazione nella governance interna dello spazio e delle attività.

- **Partecipazione di soggetti formali o informali**

Possibilità di partecipare alla co-gestione degli spazi sia a soggetti formalizzati che a soggetti informali.

Il TEMA: Relazione tra chi gestisce spazi e amministrazione - Autonomia

- **Ufficio Reti per fare formazione e aiutare i gestori con la normativa:** Alcuni soggetti talvolta riscontrano difficoltà nella gestione di attività amministrative o di programmazione, in questo senso potrebbe essere utile avere un supporto da parte dell'Amministrazione. Gli Uffici Reti dei Quartieri potrebbero svolgere un ruolo di supporto e formazione nei confronti dei soggetti gestori di spazi.

- **Modalità decisionali: consenso**

Internamente alle organizzazioni il metodo decisionale del consenso favorirebbe un miglior confronto.

- **Facilitare l'uso di spazi privati**

L'Amministrazione potrebbe facilitare la cessione di spazi privati attraverso una detassazione o degli incentivi.



REPORT INCONTRO

11/10/18

- **Chi propone l'utilizzo degli spazi**

Prevedere la possibilità che sia un soggetto altro- che non sia l'Amministrazione- che propone l'utilizzo e la gestione di uno spazio e la possibilità che siano più soggetti costituiti in realtà di secondo livello a co- gestire lo spazio.

- **Attività collaborative indipendenti dalla gestione dello spazio**

Bisognerebbe slegare l'organizzazione delle attività dalla gestione dello spazio che altrimenti rischia di prevaricare sulle prime.

- **Continuità**

Garantire continuità nella programmazione e nella gestione degli spazi oltre il termine del mandato politico di un'Amministrazione.

III TEMA: Forme di gestione economica - Sostenibilità

- **Bottega (luogo di inserimento al lavoro)**

Questi spazi potrebbero costituire delle occasioni di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani.

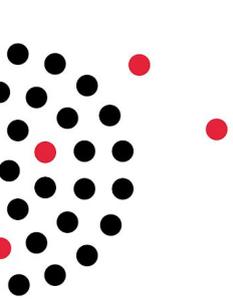
Esempi:

- **Parigi - Riqualificatore come co-proprietario**

A Parigi esistono esperienze virtuose nelle quali i soggetti gestori degli spazi che apportano della opere edilizie di valorizzazione del bene degradato diventano comproprietari di questo o comunque viene riconosciuto loro in diverse forme il valore sociale/collettivo dell'opera compiuta.

- **Ex-asilo Filangieri e Dichiarazione di Uso Civico - innovazione giuridica**

La dichiarazione di uso civico di Napoli costituisce un esempio di come sia la norma che si deve adattare alla realtà delle pratiche e non il contrario.



REPORT INCONTRO

11/10/18

CRITERI

- **Valorizzazione del Bene Immobile**

Costituisce un elemento valoriale la miglioria di un bene immobile degradato.

- **Spazi come luoghi di integrazione tra diverse realtà aggregate in rete con Enti Pubblici (esempio: biblioteche)**

Sono da valorizzare le esperienze che nella gestione degli spazi e nell'organizzazione delle attività praticano sinergie con altri soggetti fra cui la pubblica amministrazione stessa (per esempio con le biblioteche).

- **Attività commerciali in spazi pubblici**

La possibilità, prevista dalla normativa del terzo settore, di svolgere attività commerciali in maniera non prevalente e finalizzate all'investimento in attività istituzionali previste dagli statuti dei diversi soggetti del terzo settore, viene da alcuni vista come critica in quanto può prefigurare una generazione di profitto che non dovrebbe invece essere prevista in spazi pubblici dati dall'Amministrazione. Andrebbe invece data prevalenza ad attività basate sul mutualismo.

- **Riconoscimento dell'assemblea**

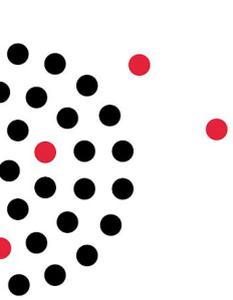
Riconoscere il capitale sociale prodotto da un'assemblea e riconoscerla anche giuridicamente come soggetto assegnatario dello spazio.

- **Chi decide rispetto ai criteri**

Oltre che nel merito è importante capire chi valuta i criteri, chi li monitora e chi deciderà di modificarli nel tempo.

- **Strumenti e modalità per definire le modalità di relazione e collaborazione tra Pubblica Amministrazione e Gestori**

Partendo dalla considerazione che oggi vi è un vissuto di sfiducia verso l'Amministrazione e nelle diverse modalità oggi in essere per definire impegni reciproci tra chi gestisce attività/spazi e l'Amministrazione, si ritiene necessario prevedere degli strumenti anche legali a garanzia e tutela degli accordi presi.



REPORT INCONTRO

11/10/18

- **Sperimentare nuove forme: impresa sociale, no tessere, no prevalenza dell'attività economica**

Valorizzare l'investigazione e la pratica di nuovi sistemi che permettano di andare oltre il limite delle tessere associative senza gravare troppo sulle organizzazioni (assicurazioni) e mantenendo la non prevalenza dell'attività economica.

Osservazioni e proposte

Sono state raccolte due proposte relative alla modalità di gestione del percorso che verranno in apertura della prossima plenaria discusse:

- **Possibilità di creare un confronto oltre il Laboratorio Spazi per i partecipanti**

All'interno del format previsto non c'è tempo sufficiente per entrare nel contenuto come desiderato. Potrebbe essere utile trovare occasioni di confronto alternative, anche in autonomi rispetto al calendario del Laboratorio. In generale ragionare per temi o aver maggior tempo per il confronto.

Sarebbe inoltre auspicabile che la Fondazione per l'Innovazione Urbana mettesse in campo azioni o strumenti che permettano ai diversi partecipanti di conoscersi e eventualmente confrontarsi.

- **Calendario condiviso**

Le date degli incontri fino ad ora sono decise esclusivamente dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, si propone di definire le date insieme.



REPORT INCONTRO

11/10/18

Report Tavolo 2

GOVERNANCE

I TEMA: Pratiche organizzative e gestionali interne - Apertura

- **Rete tra associazioni**

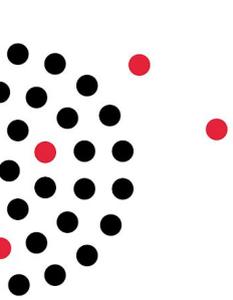
Emerge come sia importante valorizzare la rete tra associazioni incentivando lo scambio di esperienze, le relazioni e le attività comuni. L'amministrazione dovrebbe avere un ruolo proattivo mantenendo l'autonomia delle singole realtà che potrebbero allearsi per un sostegno reciproco basato anche sulle differenze. Interessante andare ad indagare sul radicamento nel quartiere e sui rapporti con le altre associazioni del territorio.

- **Capacità di apertura e permeabilità di progetti (interni ed esterni)**

Il senso dell'apertura deve declinarsi secondo certe specificità: lasciare la porta aperta verso chi entra e vuole fare qualcosa in un meccanismo orizzontale è un primo punto da salvaguardare sempre e sul quale fare delle verifiche nei nostri spazi. L'apertura ai progetti interni è un'altra cosa, bisogna sempre avere una sorta di permeabilità dei diversi livelli dentro gli spazi e tra le attività proposte. Essere aperti significa apertura nell'accogliere progettualità, idee, che possono venire da fuori, essere incubatori.

- **Rapporto con Pubblica Amministrazione/ Quale rapporto con Pubblica Amministrazione?/ Cosa significa riconoscere dimensione assembleare**

Necessità di chiarire su cosa significa il riconoscimento dell'assemblea, su che cosa significa riconoscere la dimensione assembleare e cosa diventa, cosa implica il riconoscimento da parte dell'Amministrazione di una dimensione di questo tipo. Se si tratta solo di prendere atto della loro esistenza è molto semplice, il problema è il passaggio successivo. Riconoscere semplicemente l'esistenza di una dimensione assembleare forse non è sufficiente, serve un passo in più. Ci si interroga su come



REPORT INCONTRO

11/10/18

strutturare il rapporto con la Pubblica Amministrazione in modo da prevedere una coesistenza tra sostegno e autonomia.

- **Strumenti per aggiornare il regolamento**

Deve essere individuato un regolamento non statico e rigido ma pensando a uno sviluppo, creare uno strumento con modelli di gestione che però possa permettere un allineamento con le mutazioni che avvengono sempre più rapidamente oggi. Importante trovare una dimensione giuridica non rigida per non essere esposti al cambiamento della sfera politica: costruire un linguaggio nuovo.

- **Legalità**

Bisogna chiarire i diversi aspetti del rapporto tra legalità e illegalità. Può accadere di fare cose che in certo momento sono illegali ma che poi diventano legali qualche anno dopo. Bisogna comprendere quando i vincoli della legalità diventano dei limiti ad un percorso di cura dei beni comuni e di attivazione di comunità.

- **Coesistenza modelli di gestione spazi e attività (es. assemblea, delega, etc.)**

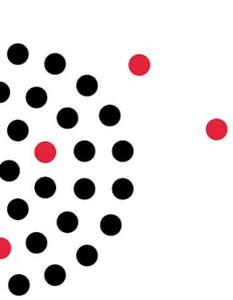
Necessario riconoscere un mix di diversi modelli: assembleare, consenso, etc. La convivenza tra modelli di produzione culturale e modelli organizzativi economico-imprenditoriali è possibile.

- **Questione accesso agli spazi in cambio di somme di denaro:** Biblioteche e musei devono poter dare in affitto i loro spazi ad altre realtà per varie tipologie di eventi, nel percorso va contemplata questa possibilità, sono pratiche organizzative che denotano apertura.

Il TEMA: Relazione tra chi gestisce spazi e amministrazione - Autonomia

- **Riconoscimento da parte della cittadinanza**

L'autonomia va intesa come la capacità del soggetto di poter creare delle relazioni all'interno di un contesto che si autolegittima e riconosce un valore nel proprio



REPORT INCONTRO

11/10/18

operato. L'Amministrazione deve riconoscere che esistono attività che rispondono a bisogni concreti della cittadinanza.

- **Autonomia à autolegittimazione?**

Ci si interroga su quanto il concetto di autonomia può diventare critico, cioè quando può condurre ad una autolegittimazione del proprio operato. Servono parametri sui quali ci si può misurare anche in questi casi, senza necessariamente voler minare l'autonomia.

- **Modelli e strumenti per agevolare e favorire un ricambio negli spazi:** Dati gli indicatori e i criteri che verranno decisi nel corso del processo bisogna anche tenere presente come può fare la Pubblica Amministrazione davanti a un soggetto di cui non riconosce il valore, come rimettere in discussione lo spazio?

- **Superare obbligo di costituirsi come realtà strutturata (es. associazione, etc.)**

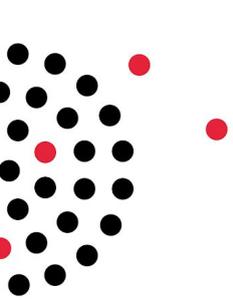
Si propone di superare l'obbligo di diventare associazione quando non c'è esigenza, poichè ciò costringe a mettere in piedi strutture ed organizzazioni fittizie, perché di fatto i processi di revisione e rendicontazione portano via tanto tempo per produrre carte che, molto spesso, non rappresentano la realtà dei fatti.

- **Riconoscere investimenti fatti sul bene**

Spesso la Pubblica Amministrazione delega all'associazione un intervento, anche strutturale, sugli spazi concessi in uso senza dare molto tempo. In altri casi si rischia di dare spazi per troppo tempo senza che si possa intervenire concretamente. Più tutela per le forze, soprattutto se giovani, che si mettono in gioco e investono sui beni fisici. Ripensare le durate delle convenzioni in base alle progettualità da attuare.

- **Tema degli "indicatori"/criteri: misurare impatto delle attività svolte sul territorio**

Interessante il discorso di co-costruire gli indicatori per non doversi chiudere dentro a schemi predefiniti. Pensare di ragionare su diversi tipi di indicatori per diverse attività, ambiti, modalità. La questione dell'impatto e della partecipazione alle attività e agli



REPORT INCONTRO

11/10/18

spazi ha fatto emerge il tema della “tessera” che spesso è svuotata di senso poiché se non si partecipa alle assemblee, non si è davvero soci. Superare questa cosa è un obiettivo non facile ma sarebbe almeno auspicabile. Per altri invece la tessera rappresenta un senso di appartenenza e d’identità, anche se le forme di attivazione e partecipazione sono svariate ma un senso di identità è un tema assai importante quando si parla di spazi.

- **Valutazione attività rispetto alla necessità a cui risponde piuttosto che avere una legittimazione da parte dell’Amministrazione**

L’autonomia dalla Pubblica Amministrazione sembra essere fondamentale nei casi di occupazione di spazi pubblici poiché in questo modo si cerca di rispondere a bisogni che, in quel momento, non trovano risposta. L’amministrazione non deve legittimare le singole azioni, ma riconoscere che si sono attività che rispondono a delle necessità concrete. Se un soggetto organizza una scuola d’italiano per migranti irregolari dà una risposta a un bisogno e quell’attività, indipendentemente dall’Amministrazione, ha un valore sociale. È l’attività che ha valore, in questo senso l’autonomia è fondamentale.

- **Continuità dei progetti**

E’ importante non trovarsi a rifare tutto tra due anni perché c’è un cambio di giunta o un cambio di visioni politiche: serve una continuità per non correre il rischio di dipendere troppo dalla Pubblica Amministrazione. Bisogna trovare una dimensione giuridica non rigida per non essere esposti al cambiamento della sfera politica.

- **Flessibilità ≠ non organizzazione:** E’ emerso che una eccessiva strutturazione può ledere forme di autodeterminazione e l’attivismo e il portato di un gruppo o di un’associazione. Allo stesso tempo per i soggetti che fanno produzione pensare solo all’informalità diventa un problema; per tale ragione si propone di individuare un minimo comune denominatore, un punto di partenza, per poi procedere rispettando le diversità.



REPORT INCONTRO

11/10/18

III TEMA: Forme di gestione economica - Sostenibilità

- **Sostenibilità di secondo livello: condividere possibilità di sostenibilità**

Si propone di considerare anche la sostenibilità di secondo livello, ovvero le attività fatte da altri soggetti dentro agli spazi del soggetto titolare. In particolare ad esempio negli spazi di produzione culturale la possibilità di accogliere progettualità di altri soggetti, oltre che promuovere permeabilità e apertura, consente a chi non avrebbe la possibilità di realizzare progetti, perché non sono sostenibili i costi di produzione, e a chi gestisce lo spazio di rendere sostenibili maggiormente le proprie attività e la gestione stessa dello spazio.

- **“Capacità combinata” di provvedere alla sostenibilità dello spazio?**

Il tema della sostenibilità va connesso a quello della durata delle convenzioni e calibrato sulla base delle progettualità che si vogliono attuare.